Milazzo (ME), furti nei negozi del “Parco Corolla”, due donne arrestate

Nella serata di ieri, a Milazzo, i Carabinieri della Compagnia del luogo hanno arrestato in flagranza una 50enne e una 56enne ritenute responsabili di “furto aggravato”. L’arresto è scaturito dopo che al numero di emergenza era pervenuta una segnalazione da parte di un commesso di un negozio di abbigliamento del centro commerciale “Parco Corolla”, il quale aveva notato l’atteggiamento sospetto delle due donne. Difatti, non appena è giunto sul posto un equipaggio della Sezione Radiomobile della Compagnia, i militari hanno individuato le due donne quando erano ancora all’interno del centro commerciale e le hanno controllate, trovandole in possesso di alcuni indumenti asportati poco prima dal citato negozio. Inoltre, gli ulteriori approfondimenti eseguiti nell’immediatezza dai Carabinieri hanno poi consentito di rinvenire, all’interno dell’autovettura in uso alle fermate, anche altra merce asportata da altri negozi dallo stesso centro commerciale, per un valore complessivo di oltre 500 euro. Alla luce di quanto emerso, le due donne sono state arrestate e ristrette agli arresti domiciliari a disposizione dell’Autorità giudiziaria in attesa del rito direttissimo, mentre la merce recuperata è stata restituita ai negozi interessati.

Espulsi quattro cittadini egiziani sbarcati clandestinamente

Agenti della Polizia di Stato, in servizio all'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa, hanno eseguito un provvedimento di espulsione nei confronti di 4 cittadini egiziani che, sbarcati clandestinamente nelle coste siracusane l'8 ottobre, non essendo in regola con le norme sul soggiorno in Italia, sono stati accompagnati presso un Centro di Permanenza per i Rimpatri dell'isola in attesa di essere riportati nel loro paese d'origine.

Grave incidente in autostrada, elisoccorso per lo scontro tra un'auto e un furgone

Un grave incidente stradale si è verificato nella mattinata lungo la Siracusa-Catania, nella carreggiata in direzione del capoluogo etneo. Lo scontro tra gli svincoli di Cava Sorciaro e Sortino. L'impatto è avvenuto – per cause non ancora definite – tra un'auto ed un furgone. Nei pressi è atterrato l'elicottero del 118, per il trasferimento urgente di una donna rimasta ferita, con politrauma. Era a bordo dell'autovetture, insieme ad un uomo condotto in ospedale in ambulanza insieme al conducente del furgone.
Per liberare la donna, rimasta incastrata tra le lamiere, sono

intervenuti i Vigili del Fuoco. Sul posto anche la Polizia Stradale e, per supporto viabilità, anche una squadra Anas.
Il traffico in direzione Catania è rimasto lungamente paralizzato e solo nel primo pomeriggio è stata liberata interamente la carreggiata.

Contrasto all'illegalità e al degrado urbano: in corso controlli straordinari della polizia

In corso a Siracusa un servizio di controllo straordinario del territorio, finalizzato al contrasto dell'illegalità diffusa e del degrado urbano, che vede impegnati i poliziotti della Polizia di Stato. L'operazione, disposta dal Questore, Aldo Fusco, si sta concentrando sugli stabili di edilizia popolare e vede in stretta sinergia il personale delle Volanti e della Squadra Mobile della Questura di Siracusa e del Reparto Prevenzione Crimine, del Reparto Mobile e delle Unità Cinofile della Polizia di Stato.
Al fianco dei poliziotti stanno operando i tecnici specializzati, impegnati a individuare manomissioni e bypass artigianali sulla rete elettrica pubblica.
Nel corso delle verifiche in atto si stanno riscontrando diversi allacci abusivi e, di conseguenza, si sta procedendo a denunciare diverse persone per il reato di furto di energia elettrica.
Oltre al danno economico, si evidenzia l'alto profilo di rischio di questi collegamenti precari che rappresentano una seria minaccia per la sicurezza dei residenti a causa del

pericolo di cortocircuiti e incendi negli stabili.

Anticrimine, giro di vite nel Siracusano: scattano ammonimenti, Daspo e sorveglianze speciali

Ulteriore impulso all’azione della Divisione di Polizia Anticrimine nel territorio provinciale. Dall’arrivo del questore Aldo Fusco sono stati emessi 32 avvisi orali ad altrettanti soggetti ritenuti responsabili di reati predatori e cessioni di stupefacenti.
9 sono state le sorveglianze speciali, di cui 6 per atti persecutori e 33 sono stati gli ammonimenti.
Infine, 2 sono stati i provvedimenti DASPO, 4 i provvedimenti di DASPO Urbano e 3 i DASPO Willy.
Le misure previste dalle norme vigenti che consentono di contrastare la tendenza criminale di soggetti che “sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo la sicurezza o la tranquillità pubblica sono le Misure di Prevenzione regolate da specifiche disposizioni di legge e finalizzate a limitare la libertà di movimento di quei soggetti che hanno dimostrato di essere refrattari ai provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria.

Catania, crack e contanti nello scooter, arrestato un 17enne

I militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato in flagranza un 17enne catanese, ritenuto responsabile, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa è scattata a seguito delle indagini dei Carabinieri che hanno fatto luce circa un presunto coinvolgimento del giovane in un'attività di spaccio di crack, che sarebbe stata effettuata nelle vicinanze della sua abitazione. Gli investigatori, dunque hanno quindi predisposto uno specifico di osservazione a distanza, così da poter osservare discretamente l'area e verificare quanto emerso nell'attività informativa. Dopo diversi passaggi nella zona, intorno alle 16.00, i Carabinieri hanno individuato il 17enne mentre faceva ingresso in un complesso di palazzine a bordo di uno scooter. A quel punto lo hanno fermato e sottoposto a un controllo che ha consentito ai militari di scovare 11 grammi di crack e 135 euro in banconote di vario taglio. Il ritrovamento dello stupefacente e del denaro ha portato i militari a dichiarare il 17enne in stato di arresto e metterlo a disposizione della Procura della Repubblica per i Minorenni di Catania, che ha disposto l'accompagnamento presso il Centro di Prima Accoglienza di Catania, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. La sostanza stupefacente sequestrata sarà sottoposta alle previste analisi presso il Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti del Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania, mentre il denaro rinvenuto è stato sottoposto a sequestro e destinato al deposito giudiziario.

Aggressione in carcere a Trapani, detenuto rompe il naso a un agente

Ancora violenza in carcere, ancora un appartenente alla Polizia Penitenziaria costretto a ricorrere alle cure ospedaliere per le conseguenze di un’aggressione durante il servizio. Un agente in servizio nel carcere di Trapani è stato colpito al volto con una violenta testata da un detenuto, riportando la frattura del naso e del setto nasale, con una prognosi di dieci giorni. Un episodio grave, che riporta drammaticamente l’attenzione sui rischi quotidiani affrontati dal personale penitenziario e sulla necessità di garantire condizioni di lavoro più sicure. Secondo quanto ricostruito, l’aggressione è avvenuta durante una situazione di tensione determinata dalle insistenti richieste del detenuto, che pretendeva materiale e prodotti non immediatamente disponibili. Nonostante i tentativi del personale di gestire la situazione e di riportare la calma, l’uomo è andato in escandescenza, arrivando dapprima a scagliare una bottiglia di plastica contro il muro e, successivamente, a colpire al volto l’agente intervenuto proprio per cercare di tranquillizzarlo e scongiurare conseguenze peggiori. L’immediato intervento degli altri poliziotti penitenziari ha consentito di contenere la situazione e ricondurre il detenuto in cella. L’agente ferito è stato invece trasportato in ambulanza in ospedale, dove gli sono state riscontrate le lesioni riportate nell’aggressione. Sulla vicenda interviene Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, che esprime solidarietà al collega ferito e torna a denunciare la gravità delle condizioni in cui opera quotidianamente il personale:

«Non è più tollerabile che chi indossa una uniforme e svolge il proprio lavoro al servizio dello Stato debba mettere a rischio la propria incolumità fisica per garantire la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari. Quanto accaduto a Trapani è un fatto grave, che non può essere liquidato come un episodio ordinario della vita carceraria. Un agente è stato aggredito mentre cercava di riportare la calma, riportando una frattura al naso. A lui va la nostra piena solidarietà e l'augurio di una pronta guarigione». Capece sottolinea inoltre la necessità di affrontare con determinazione il problema della gestione dei detenuti che presentano particolari fragilità e comportamenti potenzialmente pericolosi, senza lasciare che siano gli operatori in servizio a farsi carico, da soli, di situazioni complesse e delicate. "La tutela della salute e della sicurezza degli appartenenti alla Polizia Penitenziaria deve rappresentare una priorità assoluta. Occorrono strumenti adeguati, personale sufficiente, protocolli operativi efficaci e un'organizzazione capace di prevenire le aggressioni, intervenendo tempestivamente nelle situazioni di maggiore criticità. Non possiamo continuare a chiedere agli agenti di gestire emergenze quotidiane senza garantire loro tutte le necessarie condizioni di sicurezza". Sulla stessa linea Calogero Navarra, segretario SAPPE per la Sicilia, che richiama l'attenzione sulla necessità di interventi concreti e immediati negli istituti penitenziari dell'Isola. "L'aggressione avvenuta a Trapani dimostra ancora una volta quanto sia delicato e rischioso il lavoro svolto dai poliziotti penitenziari. Il personale è chiamato quotidianamente a gestire situazioni complesse, tensioni e comportamenti imprevedibili, spesso in condizioni operative difficili. Nonostante questo, gli agenti continuano a svolgere il proprio dovere con professionalità e senso dello Stato, anche quando devono esporsi personalmente per evitare che una situazione degeneri". "Chiediamo – conclude Navarra – che vengano adottate misure urgenti per rafforzare la sicurezza, assicurare un'adeguata presenza di personale e garantire una

gestione appropriata delle situazioni di particolare criticità. È indispensabile che l'Amministrazione penitenziaria intervenga con decisione, affinché episodi come quello verificatosi a Trapani non diventino una consuetudine e affinché chi lavora nelle carceri possa farlo senza il costante timore di essere aggredito". Il SAPPE ribadisce infine che la sicurezza degli istituti penitenziari passa necessariamente attraverso la tutela di chi vi opera ogni giorno ovvero garantire l'incolumità della Polizia Penitenziaria significa salvaguardare anche la legalità, l'ordine e la sicurezza all'interno delle carceri.

Incidente mortale a Carlentini, muore a 16 anni alla guida dello scooter

Tragedia a Carlentini, dove un ragazzo di 16 anni ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto in via Eschilo. Il giovane, studente di un liceo scientifico, era alla guida del suo scooter quando, per cause ancora in fase di accertamento, avrebbe perso il controllo del mezzo.
L'impatto non gli ha lasciato scampo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia municipale, i Carabinieri della Stazione di Carlentini e i sanitari del 118. Nonostante i soccorsi, per il sedicenne non c'è stato nulla da fare.
I militari e gli agenti della Polizia municipale sono impegnati nella ricostruzione della dinamica dell'incidente. Sono state acquisite anche le immagini registrate dalle telecamere presenti nella zona, che potrebbero fornire elementi utili a chiarire cosa sia accaduto in via Eschilo e le cause della perdita di controllo dello scooter.

Migranti, ancora uno sbarco a Portopalo: in 92 arrivano nella notte sull’isola di Capo Passero

Nuovo sbarco di migranti a Portopalo. Nella notte, attorno alle 2, attivata la macchina di intervento per l’arrivo sull’isola di Capo Passero di una grande imbarcazione con a bordo 92 stranieri. tutti uomini, di sedicente nazioanalità eritrea, verosimilmente partiti dalla Libia. Hanno sfidato condizioni meteomarine complesse, finendo contro la scogliera dell’isolotto.

È scattata nel cuore della notte la macchina dei soccorsi. Particolarmente articolata la fase di recupero e trasferimento sulla terraferma. Per raggiungere i migranti e portarli in sicurezza a Portopalo sono stati impiegati un’imbarcazione della Protezione Civile locale mentre sul posto si sono concentrate le forze dell’ordine e gli operatori incaricati della gestione dell’emergenza.

A coordinare le attività, insieme alla Capitaneria di Porto, sono intervenuti la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza.

Una volta completato il trasferimento, è partita la fase di prima assistenza e di gestione dei migranti. Le operazioni si sono concentrate in piazza Terrazza dei Due Mari, dove sono stati predisposti supporto logistico e generi di prima necessità, tra cui acqua e altre bevande, cibo e coperte termiche.

Nel frattempo proseguono le attività connesse alla gestione, all’accoglienza e all’identificazione dei 92 migranti, secondo le procedure previste dalle autorità competenti. Per uno degli

stranieri, è stato necessario fare ricorso alle cure del Pronto Soccorso.

Controlli nei centri scommesse, irregolarità in tre esercizi: sanzioni per 7.494 euro

Controlli nei centri di raccolta scommesse per verificare il rispetto della normativa vigente. Gli agenti della Polizia di Stato, in servizio alla Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale, insieme al personale della Polizia Municipale, hanno effettuato una serie di verifiche in diversi esercizi del capoluogo.
In tre centri scommesse sono state riscontrate irregolarità che hanno portato all'elevazione di sanzioni amministrative per un importo complessivo di 7.494 euro. In uno degli esercizi controllati, il titolare svolgeva l'attività senza essere in possesso della necessaria licenza. All'interno dello stesso locale è stata inoltre accertata la presenza di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande svolta in assenza della relativa Scia.
In un secondo centro, al momento dell'accesso degli agenti, il titolare non era presente. È stata quindi rilevata l'assenza di un legale rappresentante preposto alla raccolta delle scommesse. Nello stesso esercizio, il personale della Polizia Municipale ha inoltre contestato la presenza di cartellonistica pubblicitaria non autorizzata.
Analoga irregolarità è stata riscontrata in un terzo centro scommesse, dove è stata accertata nuovamente la mancanza di un

legale rappresentante preposto all’attività di raccolta.
I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane e saranno rivolti alla verifica del rispetto delle disposizioni che regolano il settore. L’attività di controllo assume particolare rilievo anche sotto il profilo della tutela dei minori e delle persone che frequentano abitualmente i centri per effettuare scommesse, con l’obiettivo di verificare il rispetto delle regole previste dalla normativa.